

# LO SCALATORE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Il giornale è distribuito a tutti i Soci della Sezione di Milano del C.A.I. e dello Sci Club Milano.

Ufficiale per la Sezione dell'Aquila del C. A. I.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Italia L. 10.30 - Estero L. 25  
Inviare vaglia all'Amministrazione  
Una copia separata cent. 50

PUBBLICITÀ: commerciale in pagina di testo - In ultima pagina  
Fotografica - Redazionale - Prezzi a convenirsi in proporzione all'entità dell'ordinativo.  
Rivolgersi all'Amministrazione

Pubblica gli atti e le comunicazioni ufficiali delle sezioni di Milano e di Aquila del Club Alpino Italiano e dello Sci Club Milano, il notiziario delle altre Sezioni del C.A.I., le informazioni, delle Società e Gruppi Escursionistici, Sci Clubs, ecc.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (133) - VIA PLINIO N. 70

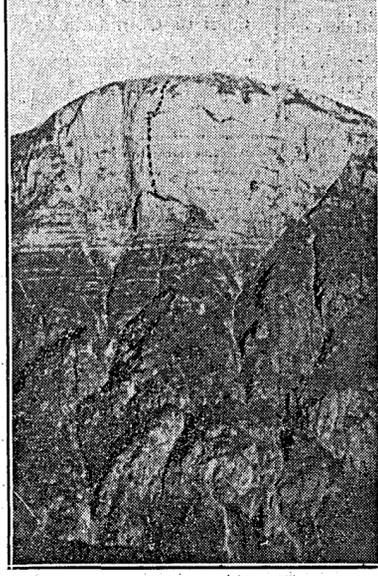
Esce il 1 e il 15 di ogni mese

## LA TRAGEDIA DELLA PAGANELLA

### Celso Gilberti, Erberto Pedrini: presenti!

Il martirio alpinistico sembra infinito. La montagna ha voluto altre vittime, fra le pattuglie dei più intraprendenti, di coloro che osano l'impossibile, dei più valorosi ed audaci. Dopo Umberto Balestrieri, Capo di quell'Accademico che raduna nelle proprie strette fila gli arditi della montagna, due ancora di questi sono caduti, due giovinezze violentemente infrante quando più fiorivano: Celso Gilberti, ventiquattro anni, Erberto Pedrini, ventitré anni...

Il tutto colpisce tutto l'Alpinismo italiano, ma non scuote la fede dei camerati migliori. Il ricordo dei morti sarà perenne nel cuore di essi; il sacrificio della vita è cosa troppo sublime per poter essere dimenticato. Servirà di monito agli increduli ed ai scettici. Non è arido esercizio di muscoli, non è "pazzia" questo affrontare le estreme difficoltà del monte: vi è una "qualcosa" che anima e spinge i migliori a tutto osare; essi si impongono al rispetto ed all'ammirazione di tutti. E se qualcuno cade vittima della fatalità, cento altri sorgono al suo posto, con inestinguibile passione. Questa è la forza dell'Alpinismo.



La parete della Paganella

La notizia della sciagura è giunta inattesa a Trento, a Udine, a Milano; ha lasciato profonda costernazione in chi ebbe la ventura di apprezzare le qualità elette dei due giovani, assai conosciuti in quelle città.

Celso Gilberti, infatti, nativo di Rovereto e la cui famiglia risiede a Udine, abitava da tempo a Milano, essendo studente a quel Politecnico, ed apparteneva al Club Alpino Accademico, malgrado la sua giovane età.

La sua attività arrampicatoria, svoltasi quasi in prevalenza nelle Dolomiti, era stata veramente eccezionale. A 16 anni compiva la prima ascensione del Popera dal ghiacciaio pensile. Nel 1928 apriva sei nuove vie; fra cui la direttissima della parete nord del Jof di Montasio, nelle Alpi Giulie. L'anno seguente, oltre a due « prime » nelle Giulie compiva una attiva campagna alle Tre Cime di Lavaredo e saliva il M. Bianco per la Brenva, le Grandes Jorasses e traversava l'Aiguille de Rochefort. Dieci nuove vie su rocce dolomitiche venivano da lui aperte nel 1930: fra queste lo spigolo nord della Presolana occidentale, lo spigolo nord-ovest del Paterno, lo spigolo sud-est della Cima ovest di Lavaredo. Saliva pure la piccolissima di Lavaredo per la via Duffer. E poi ancora: la prima salita della direttissima della parete nord del Mangart (6. grado), la prima della parete N.-E. della Cima Veunza, la prima della direttissima sulla parete N.-O. della Busazza (6. grado). Infine la prima dello spigolo nord dell'Agner, nell'Agordino (6. grado), risolvendo così uno degli ultimi grandi problemi dolomitici.

Erberto Pedrini, quantunque vantasse un « curriculum » alpinistico di minor importanza, aveva tuttavia dato prova di possedere qualità notevoli; era nato a Trento ed apparteneva alla S.O.S.A.T. da vari anni, distinguendosi per la sua attività alpinistica.

Difficile ricostruire con precisione i fatti e tanto più spiegare le cause dell'incidente, molto probabilmente dovuto al cedimento di qualche appiglio. I soli che sanno qualcosa sono i componenti la cordata di giovanissimi « sosatini » che la stessa domenica — 11 scorso — in cui il Gilberti ed il Pedrini avevano iniziato la scalata della « direttissima » della Paganella, si erano trovati insieme, avendo l'identica meta.

Da notare che la « direttissima » della parete est della Paganella è una delle più difficili nella zona, tanto da essere paragonata alla via Preuss del Campanil Basso di Brenta.

La cordata dei « sosatini » era formata da Gino Pisoni, Bruno Franceschini e Innocente Gramola. Essi erano partiti prima di Gilberti e di Pedrini ma costoro, più veloci e più abili, li avevano raggiunti verso la metà della scalata, superandoli presto. Verso le 10 « sosatini » giunti alla nicchia detta della Madonna, vi avevano sostato per concedersi un po' di riposo. Ad un tratto

un rumore di sassi precipitanti, di terra franante, ombre fulminee fuoriuscirono dalla nicchia proiettata in basso; tutti i sintomi delle fatali « volate » dalla roccia. I tre ripartirono immediatamente, come automi, verso l'alto, stretti da un'angoscia indescribibile. In mezz'ora erano in vetta, da cui scesero subito, per la via comune, alla stazione terminale della funivia Fai-Paganella, e telefonavano immediatamente a Trento, avvertendo della sciagura il segretario della S.A.T. e chiedendo l'in-

serata e nella notte. I testimoni della sciagura, ai quali si unirono i noti rocciatori Detassis e Corà, unirono i loro sforzi a quelli dei precedenti spedizionieri, affrontando nel buio fra la nebbia fitta che avvolgeva la parete, la difficile scalata per il recupero dei cadaveri. I tentativi vennero sospesi alle due e ripresi all'alba. Le salme finalmente raggiunte e pietosamente composte vennero calate con corde lungo la parete e trasportate poi a braccia fino al Lago di Terlago, con l'aiuto degli Avanguardisti, che si unirono agli ufficiali della Milizia.

Imponenti le onoranze tributate dagli alpinisti trentini alle salme. Ai funerali — riusciti di una solennità eccezionale — si può dire abbia partecipato tutta la cittadinanza, che aveva appreso con profondo cordoglio la notizia della tragedia.

Da Milano si erano recati subito a Terlago e poi a Udine, l'avvocato Leopoldo Gasparotto, Dr. Silvio Sciglio, Vitale Bramani, Nino Castiglioni, Anche Gaetano Polvara, Ponti, Gioietta del G. U. F. ed altri in rappresentanza dei camerati milanesi accorsero a Trento; da Udine era venuto il dr. Mozzi a tributare l'estremo saluto alle vittime.

La salma dell'amico nostro Celso Gilberti, scortata dai compagni, veniva trasportata subito a Udine, dove ebbe luogo un commovente trasporto funebre. Il prof. Desio, subito giunto da Trieste, compì il rito fascista, e al presente degli intervenuti, si univa in quel momento quello di tutti gli alpinisti italiani.

S. E. Starace, Segretario del Partito, aveva telegrafato al Segretario federale: « Rappresentanti federali universitari Gilberti e Pedrini, dei quali i giovani ricorderanno gli ardui tentativi e porgi alla famiglia l'espressione del mio cordoglio più sincero ».

S. E. Manaresi, Presidente del C.A.I. si era così espresso, con altro telegramma: « Il cuore di tutti gli alpinisti italiani è con voi. Dalla sventura la nostra fede esce più incommutabile ed i morti vivono eterni nel ricordo dei camerati. Recate, per me, coi fiori della montagna, il saluto dell'Alpinismo italiano ».

La designazione di « sport invernale » data allo sci comincia ormai a diventare impropria. Lo spirito di intraprendenza, sostenuto dalla passione per le bianche distese di neve spinge gli sciatori alla ricerca dei campi preferiti anche nei mesi estivi; non solo in questo giugno dal clima ancor poco stabilizzato, ma per tutta la prossima stagione che ormai si approssima rapidamente. Naturalmente, lo sci d'estate è cosa alquanto diversa dalle scorribande invernali sui campi tanto a portata di mano. Si viene automaticamente ad operare una selezione dei migliori; solo i più abili, coloro che dispongono di maggiori doti di resistenza, gli sciatori-alpinisti, insomma, continuano alla loro attività, prendendosi sempre più in alto, nel regno delle nevi eterne, dei ghiacciai.

Si compiono traversate scistiche interessanti, si disputano le ultime gare, si corre la classica staffetta dello Stelvio — « Last not least » — si aprono corsi sciatori che continueranno fino al prossimo autunno...

Ma vediamo di procedere con ordine nel dare una completa per quanto succinta visione di quanto si è fatto e di quello che si farà prossimamente.

### La traversata del Colle di Moncorvè

Un gruppo di provetti sciatori piemontesi e precisamente il conte Carlo Piero, Passerino d'Entraves di Aosta, col figlio Ettore del G. U. F. di Torino ed i militi universitari Vittorio Badini Confalonieri e Giuseppe Massia, pure del G. U. F. di Torino, hanno compiuto, al principio del corrente mese, la prima traversata in sci del Colle di Moncorvè.

La comitiva, partita da Noasca, è salita al Moncorvè, raggiungendo poscia, sempre con gli sci, il rifugio Vittorio Emanuele; dopo una breve sosta passava il Colle del Gran Paradiso, ridiscendendo, malgrado le sfavorevoli condizioni di tempo, a Noasca. E' da notare che l'esplorazione scistica dei ghiacciai del Gran Paradiso è stata iniziata da poco tempo. I più lunghi percorsi vennero tracciati soltanto nei due ultimi anni. Non è quindi da stupirsi che rimanesse inesplorata una importante via di approccio che permette di raggiungere il rifugio Vittorio Emanuele ed di scendere eventualmente in Val d'Aosta direttamente dalla Valle dell'Orco.

### La caccia alla volpe allo Stelvio

Un esperimento quasi nuovo, quello della « caccia alla volpe », per gli sciatori italiani. E' quindi, come in tutte le prime esperienze, qualche imperfezione si è rivelata, ma sono sfumature che verranno indubbiamente corrette se, come è già stato deciso, la prova verrà ripetuta non soltanto dallo Sci Club Emanuele Filiberto di Milano — che ha curato l'organizzazione della « caccia » allo Stelvio, il 4 corrente — ma anche da altri sodalizi del genere. Oltre venti cacciatori hanno partecipato, sotto la guida di Confortola, all'inseguimento della « volpe », personificata da Ermino Sertorelli, attraverso i ghiacciai dello Stelvio, in una lunga ed interes-

La staffetta internazionale dello Stelvio è costituita dalla prossima Staffetta internazionale dello Stelvio, che si disputerà per la settima volta, e che costituisce giusto titolo di vanto per la Sezione Sciatori della Società Escursionistica Milanese ed in particolare per il suo ideatore, cav. Luigi Flumiani. Questi forse non sperava nemmeno lontanamente in un successo così grandioso della manifestazione, che è assurda a prova internazionale di fama indiscussa, per la partecipazione dei migliori sciatori, per la formula su cui è basata ed ancora per il notevolissimo concorso di pubblico e la scelta della data di svolgimento. E' la gara che segna il termine netto dell'attività agonistica, che poi si riederà fino al prossimo inverno.

La « staffetta » dello Stelvio, che doveva disputarsi domenica prossima, causa il laborioso sgombero di una frana caduta sulla strada dello Stelvio (versante lombardo) ha dovuto essere rinviata al 25 corrente, data irrevocabile, poiché ormai il transito sarà assicurato entro la corrente settimana, anche se la neve al Passo è ancora assai abbondante: essa misurava, infatti, l'altro ieri, circa due metri e precisamente 1,80 nella località ove avrà luogo la partenza della prima frazione. Più in alto ancora, la neve raggiunge un tratto superiore a quello degli anni scorsi.

Flumiani ha già compiuto varie ispezioni allo Stelvio, insieme coi suoi aiutanti. Qualche squadra ha iniziato gli allenamenti, ad esempio quella della Valsassina, ed i rappresentanti della 9.a Legione M. V. S. N. di Sondrio, che da una decina di giorni si trovano sul posto. Anche i leccesi di Cereghini hanno fatto delle apparizioni. Le iscrizioni annunciate finora sono quelle dello Sci Club Tirolo di Innsbruck, dello Skilauber Vereini-

## Gli sviluppi estivi dell'attività sciatoria

Squadra Alpinisti-Milanesi. L'Agenzia trasporti Cavanna di Milano indirà un « Raduno » su comodi autobus; il Dopolavoro di Merano porterà a mezzo torpedoni un buon numero di soci. Da Napoli verranno appositamente allo Stelvio per assistere alla gara gli sciatori di quello Sci Club del C. A. I. Ma sarebbe inutile ora fare previsioni. Siamo ormai al « tutto esaurito » e si prevede che per concorso di pubblico e di personalità, quest'anno la « Staffetta » della S. E. M. assumerà un significato senza precedenti nelle vicende dello sport sciatorio nazionale.

### I corsi per maestri di sci

La parola d'ordine lanciata dal conte Ugo di Vallepiana, presidente dello Sci Club Milano: « Più corsi meno corse », dopo esser stata senza esiti per qualche anno, sembra finalmente aver fatto presa ovunque. Non che siano diminuite le corse (le innumerevoli gare della scorsa stagione segnarono anzi un crescendo impressionante), ma si dedicano maggiori energie all'organizzazione dei corsi sciatori anche e specialmente ora, in stagione estiva.

### La staffetta di S. Giacomo

Nel campo puramente agonistico, abbiamo avuto, il 4 corrente, lo svolgimento della staffetta nazionale sciatoria del Passo S. Giacomo, organizzata dallo Sci Club Gallarate.

La prova è stata vinta anche in questa edizione dalla squadra dello Sci Club Val Formazza, che ha predominato nettamente. Ecco la classifica: 1.) Sci Club Val Formazza, prima squadra: Bacher, Zertana, Sciglio in ore 1.12.12"; 2.) Sci Club Lecco in ore 1.11.48"; 3.) Coorte Milizia di Domodossola in ore 1.11.43"; 4.) Val Formazza, seconda squadra: C. Monte Rosa, seconda squadra; 5.) Sci Club Monte Rosa, 1.a squadra; 6.) Gruppo Spa-Piat di Torino; 7.) Sci Club Lecco Valligiani; 8.) F.A.L.C. di Milano.

Le tre frazioni in cui era diviso il percorso videro i tempi migliori effettuati tutti dagli sciatori formazzini.

### La gara di discesa al rifugio Cremona

Pure il 4 corrente lo Sci Club Colle Isarco ha organizzato una gara di slalom e discesa, svoltasi con tempo magnifico e neve ottima, sui campi delle Alpi Breonie e precisamente con partenza a quota 2400 nei pressi del Rifugio Cremona, su un percorso di circa 300 metri per la prova di slalom avvenuta alle ore 8 e di due chilometri con dislivello notevolissimo per quella di discesa, iniziata alle 10.30. Vi ha partecipato una quarantina di concorrenti altoatesini ed una rappresentanza dello Sci Club Tirolo di Innsbruck, capitanata dal discendente Giovanni Noebel, che ha vinto nettamente lo slalom in 1'35", seguito nell'ordine da Egger (Sci Club Vipiteno) in 2', Noelke di Merano, Schweizer di Colle Isarco e Lazzari di Vipiteno.

Il Noebel ha vinto pure la gara di discesa in 2'12" e 4" quinti, seguito da Scarpa dello Sci Club Merano in 2'46", Pecker e Leibl pure di Merano e da altri 28 concorrenti in tempo massimo.

La classifica per la combinata di discesa e slalom ha dato il seguente ordine: 1.) Noebel Giovanni di Innsbruck; 2.) Egger Paolo di Vipiteno; 3.) Scarpa Mario di Merano; 4.) Pecker Heinz di Merano, ecc.

### La staffetta internazionale dello Stelvio

Ma l'avvenimento principe è costituito dalla prossima Staffetta internazionale dello Stelvio, che si disputerà per la settima volta, e che costituisce giusto titolo di vanto per la Sezione Sciatori della Società Escursionistica Milanese ed in particolare per il suo ideatore, cav. Luigi Flumiani. Questi forse non sperava nemmeno lontanamente in un successo così grandioso della manifestazione, che è assurda a prova internazionale di fama indiscussa, per la partecipazione dei migliori sciatori, per la formula su cui è basata ed ancora per il notevolissimo concorso di pubblico e la scelta della data di svolgimento. E' la gara che segna il termine netto dell'attività agonistica, che poi si riederà fino al prossimo inverno.

La discesa è stata vinta anche in questa edizione dalla squadra dello Sci Club Val Formazza, che ha predominato nettamente. Ecco la classifica: 1.) Sci Club Val Formazza, prima squadra: Bacher, Zertana, Sciglio in ore 1.12.12"; 2.) Sci Club Lecco in ore 1.11.48"; 3.) Coorte Milizia di Domodossola in ore 1.11.43"; 4.) Val Formazza, seconda squadra: C. Monte Rosa, seconda squadra; 5.) Sci Club Monte Rosa, 1.a squadra; 6.) Gruppo Spa-Piat di Torino; 7.) Sci Club Lecco Valligiani; 8.) F.A.L.C. di Milano.

### La gara di discesa al rifugio Cremona

Pure il 4 corrente lo Sci Club Colle Isarco ha organizzato una gara di slalom e discesa, svoltasi con tempo magnifico e neve ottima, sui campi delle Alpi Breonie e precisamente con partenza a quota 2400 nei pressi del Rifugio Cremona, su un percorso di circa 300 metri per la prova di slalom avvenuta alle ore 8 e di due chilometri con dislivello notevolissimo per quella di discesa, iniziata alle 10.30. Vi ha partecipato una quarantina di concorrenti altoatesini ed una rappresentanza dello Sci Club Tirolo di Innsbruck, capitanata dal discendente Giovanni Noebel, che ha vinto nettamente lo slalom in 1'35", seguito nell'ordine da Egger (Sci Club Vipiteno) in 2', Noelke di Merano, Schweizer di Colle Isarco e Lazzari di Vipiteno.

### La staffetta internazionale dello Stelvio

Ma l'avvenimento principe è costituito dalla prossima Staffetta internazionale dello Stelvio, che si disputerà per la settima volta, e che costituisce giusto titolo di vanto per la Sezione Sciatori della Società Escursionistica Milanese ed in particolare per il suo ideatore, cav. Luigi Flumiani. Questi forse non sperava nemmeno lontanamente in un successo così grandioso della manifestazione, che è assurda a prova internazionale di fama indiscussa, per la partecipazione dei migliori sciatori, per la formula su cui è basata ed ancora per il notevolissimo concorso di pubblico e la scelta della data di svolgimento. E' la gara che segna il termine netto dell'attività agonistica, che poi si riederà fino al prossimo inverno.

### La staffetta internazionale dello Stelvio

Ma l'avvenimento principe è costituito dalla prossima Staffetta internazionale dello Stelvio, che si disputerà per la settima volta, e che costituisce giusto titolo di vanto per la Sezione Sciatori della Società Escursionistica Milanese ed in particolare per il suo ideatore, cav. Luigi Flumiani. Questi forse non sperava nemmeno lontanamente in un successo così grandioso della manifestazione, che è assurda a prova internazionale di fama indiscussa, per la partecipazione dei migliori sciatori, per la formula su cui è basata ed ancora per il notevolissimo concorso di pubblico e la scelta della data di svolgimento. E' la gara che segna il termine netto dell'attività agonistica, che poi si riederà fino al prossimo inverno.

### La staffetta internazionale dello Stelvio

Ma l'avvenimento principe è costituito dalla prossima Staffetta internazionale dello Stelvio, che si disputerà per la settima volta, e che costituisce giusto titolo di vanto per la Sezione Sciatori della Società Escursionistica Milanese ed in particolare per il suo ideatore, cav. Luigi Flumiani. Questi forse non sperava nemmeno lontanamente in un successo così grandioso della manifestazione, che è assurda a prova internazionale di fama indiscussa, per la partecipazione dei migliori sciatori, per la formula su cui è basata ed ancora per il notevolissimo concorso di pubblico e la scelta della data di svolgimento. E' la gara che segna il termine netto dell'attività agonistica, che poi si riederà fino al prossimo inverno.

### La staffetta internazionale dello Stelvio

Ma l'avvenimento principe è costituito dalla prossima Staffetta internazionale dello Stelvio, che si disputerà per la settima volta, e che costituisce giusto titolo di vanto per la Sezione Sciatori della Società Escursionistica Milanese ed in particolare per il suo ideatore, cav. Luigi Flumiani. Questi forse non sperava nemmeno lontanamente in un successo così grandioso della manifestazione, che è assurda a prova internazionale di fama indiscussa, per la partecipazione dei migliori sciatori, per la formula su cui è basata ed ancora per il notevolissimo concorso di pubblico e la scelta della data di svolgimento. E' la gara che segna il termine netto dell'attività agonistica, che poi si riederà fino al prossimo inverno.

### La staffetta internazionale dello Stelvio

Ma l'avvenimento principe è costituito dalla prossima Staffetta internazionale dello Stelvio, che si disputerà per la settima volta, e che costituisce giusto titolo di vanto per la Sezione Sciatori della Società Escursionistica Milanese ed in particolare per il suo ideatore, cav. Luigi Flumiani. Questi forse non sperava nemmeno lontanamente in un successo così grandioso della manifestazione, che è assurda a prova internazionale di fama indiscussa, per la partecipazione dei migliori sciatori, per la formula su cui è basata ed ancora per il notevolissimo concorso di pubblico e la scelta della data di svolgimento. E' la gara che segna il termine netto dell'attività agonistica, che poi si riederà fino al prossimo inverno.

ce e salto e saranno riservati agli sciatori già esperti. Istruttore tecnico è stato nominato il signor Hans Nobel di Innsbruck, vincitore quest'anno della gara di discesa della Marmolada; la direzione alpinistica invece, dato che i corsi verranno tenuti in zona di ghiacciai, è stata affidata al Sig. Giuseppe Tuana guida alpina che tutti conoscono, il quale pure risiederà alla Casati.

### I corsi per maestri di sci

La parola d'ordine lanciata dal conte Ugo di Vallepiana, presidente dello Sci Club Milano: « Più corsi meno corse », dopo esser stata senza esiti per qualche anno, sembra finalmente aver fatto presa ovunque. Non che siano diminuite le corse (le innumerevoli gare della scorsa stagione segnarono anzi un crescendo impressionante), ma si dedicano maggiori energie all'organizzazione dei corsi sciatori anche e specialmente ora, in stagione estiva.

### La staffetta di S. Giacomo

Nel campo puramente agonistico, abbiamo avuto, il 4 corrente, lo svolgimento della staffetta nazionale sciatoria del Passo S. Giacomo, organizzata dallo Sci Club Gallarate.

### I corsi per maestri di sci

La parola d'ordine lanciata dal conte Ugo di Vallepiana, presidente dello Sci Club Milano: « Più corsi meno corse », dopo esser stata senza esiti per qualche anno, sembra finalmente aver fatto presa ovunque. Non che siano diminuite le corse (le innumerevoli gare della scorsa stagione segnarono anzi un crescendo impressionante), ma si dedicano maggiori energie all'organizzazione dei corsi sciatori anche e specialmente ora, in stagione estiva.

### La staffetta di S. Giacomo

Nel campo puramente agonistico, abbiamo avuto, il 4 corrente, lo svolgimento della staffetta nazionale sciatoria del Passo S. Giacomo, organizzata dallo Sci Club Gallarate.

### I corsi per maestri di sci

La parola d'ordine lanciata dal conte Ugo di Vallepiana, presidente dello Sci Club Milano: « Più corsi meno corse », dopo esser stata senza esiti per qualche anno, sembra finalmente aver fatto presa ovunque. Non che siano diminuite le corse (le innumerevoli gare della scorsa stagione segnarono anzi un crescendo impressionante), ma si dedicano maggiori energie all'organizzazione dei corsi sciatori anche e specialmente ora, in stagione estiva.

### La staffetta di S. Giacomo

Nel campo puramente agonistico, abbiamo avuto, il 4 corrente, lo svolgimento della staffetta nazionale sciatoria del Passo S. Giacomo, organizzata dallo Sci Club Gallarate.

### I corsi per maestri di sci

La parola d'ordine lanciata dal conte Ugo di Vallepiana, presidente dello Sci Club Milano: « Più corsi meno corse », dopo esser stata senza esiti per qualche anno, sembra finalmente aver fatto presa ovunque. Non che siano diminuite le corse (le innumerevoli gare della scorsa stagione segnarono anzi un crescendo impressionante), ma si dedicano maggiori energie all'organizzazione dei corsi sciatori anche e specialmente ora, in stagione estiva.

Il corso avrà la durata dal 16 al 29 luglio, suddiviso in due periodi di una settimana e cioè il primo dal 16 al 22 ed il secondo dal 23 al 29 luglio. Il numero dei partecipanti è limitato a 19 per ogni corso.

La quota di partecipazione, comprendente pensione completa, pernottamento con lenzuola, servizio, istruzione scistica, è di L. 260.

Sono in corso trattative affinché i partecipanti ai corsi abbiano ad ottenere la riduzione del 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato per qualunque stazione del Regno fino a Sondrio. Per il tratto Sondrio-Tirano è già stata concessa tale riduzione sull'andata e ritorno; forte riduzione viene anche concessa per il percorso automobilistico da Tirano a Bormio e Santa Caterina.

I partecipanti ai corsi avranno diritto al trasporto del bagaglio e degli sci da S. Caterina alla Capanna Casati al prezzo speciale di L. 0,60 al chilo.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede dello Sci Club Milano, Milano, Via Silvio Pellico, 6, contro versamento di L. 50,— non restituibili; il restante ammontare della quota verrà versato al Sig. Tuana, gestore della Capanna Casati.

La Direzione del sodalizio milanese ha preso in proposito un'iniziativa degna del massimo elogio e che aggiungiamo all'ammirazione di tutti gli sciatori come esempio fatto di contributo al miglioramento tecnico scistico dei nostri montanari, futuri maestri e guide. Infatti lo Sci Club Milano ha deciso di far partecipare due valligiani gratuitamente, rimborsando loro anche le spese di viaggio ad ognuno dei corsi settimanali, e complessivamente, perciò quattro rappresentanti delle nostre vallate alpine, di cui uno della Valtourna, anche uno della Val Formazza, uno della Valtellina ed uno della Valsassina.

La Presidenza dello Sci Club Milano si riserva di invitare gli elementi che a suo insindacabile giudizio crederà più adatti o più meritevoli.

La pratica ed originale iniziativa è degna di rilievo anche perché ai fini della propaganda sciatoria ha ben diversa e più alta importanza in confronto delle varie donazioni di coppe, trofei, medaglie et similia, che spesso volte, sotto l'apparenza dell'incoraggiamento, nascondono la reclame più o meno larvata di qualche prodotto o l'ambizione esibizionistica di chi le mette in palio sotto il proprio nome.

### Il corso al Livrio del C. A. I. di Bergamo

Ma un'altra iniziativa del genere si annuncia fed anche questa nelle vicinanze del Passo dello Stelvio, a circa un'ora di marcia da esso. Lo Sky Club Bergamo curerà un corso di sci estivo, ripartito in turni settimanali dal 9 luglio al 3 settembre p. v. al Rifugio M. Livrio. Sarà diretto da una Commissione che ha scelto per istruttore Karl Armin Henkel, maestro di sci dell'Arberg e Giuseppe Pirovano, guida del C.A.I., specialista della tecnica alpina. Il primo insegnerà secondo il metodo austriaco, il secondo si dedicherà alla tecnica scistica ed alpinistica d'alta montagna. Il rifugio del Livrio è situato al limite di un'ampia vedetta facilmente raggiungibile dal Passo dello Stelvio.

La quota per ogni turno è fissata in L. 300, tutto compreso. Verranno concessi sconti alle comitive superiori alle 10 persone. Sono state concesse facilitazioni sui trasporti automobilistici, per accedere allo Stelvio.

Le iscrizioni vanno inviate alla Commissione Corso Estivo di Sci presso il C.A.I. di Bergamo, Piazza Dante 2, accompagnate da un anticipo di L. 100. La Commissione direttiva è composta da Francesco Perolari dott. Mario Finazzi e dott. Ettore Bravi.

### Il primo congresso speleologico inaugurato a Trieste

Il mattino del 10 scorso, nella sala del Comune di Trieste, alla presenza del Duca d'Aosta, si è inaugurato il primo Congresso speleologico italiano. Il Governo era rappresentato dal Presidente del C. A. I. e sottosegretario alla Guerra, S. E. l'on. Angelo Manaresi. Sono intervenuti i sen. Spezzotti e Mariotti ed i rappresentanti di tutte le autorità locali. Il Podestà sen. Pitacco ha recato il saluto della città. Ha fatto seguito l'avv. Gherzi, presidente della Società Alpina delle Giulie. Infine ha pronunciato un applaudito discorso l'on. Manaresi.

**Per le vostre vacanze: Iscrivetevi all'accantonamento della Società Alpinistica Milanese a Courmayeur Valle di Veni - (metri 1600) - Gruppo del Monte Bianco**  
**Due settimane: dal 13 al 20 Agosto e dal 20 al 26 Agosto - Quota per una settimana L. 228.-, e per due settimane L. 348.-**  
Comprendente il viaggio di andata e ritorno da Milano, tre pasti giornalieri e pernottamento in lettini.  
Richiedete il programma dettagliato alla Società Alpinistica Milanese - C.so Italia, 24  
La sede è aperta tutte le sere esclusa la Domenica

**24 - 25 Giugno**  
**RADUNO SCIATORIO ALLO STELVIO**  
organizzato dalla Agenzia Viaggi Cavanna  
Telefono 12-518  
Milano  
**Iscrivetevi subito!!!**  
Quota L. 85.-

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Milano

L'inaugurazione dei Rifugi Brasca e Branca
9 luglio 1933 - 30 luglio 1933

Avvenimento importantissimo per la Sezione costituirà l'inaugurazione dei due nuovi rifugi che si intitolano ai nomi di Luigi Brasca e di Cesare Branca.

La Capanna LUIGI BRASCA, come è noto, trovata in Val Codera (m. 1210); essa verrà inaugurata solennemente il 9 luglio p. v. Il programma dettagliato non è ancora stato compilato, ma in linea di massima la comitiva dei soci partirà da Milano il sabato 8 luglio nel pomeriggio, pernottando a Colico in albergo, o a Novate Mezzola, in trattoria, od anche a Codera, su fieno, in qualche baita.

Il mattino seguente verrà effettuata la salita al nuovo rifugio (tre ore e mezza da Novate Mezzola), ove alle 10 avrà luogo la cerimonia di inaugurazione, alla presenza della rappresentanza sezionale e delle Autorità locali. Occorrerà portarsi una colazione al sacco.

Per l'inaugurazione della Capanna CESARE BRANCA, alla Ghiacciaia del Forno (m. 2495) è stato fissato il 30 luglio p. v. Anche per questa cerimonia si sono appena tracciate le linee generali del programma. Il sabato 29 luglio i partecipanti si porteranno per pernottamento all'Albergo Ghiacciaia del Forno. La mattina seguente partenza alle ore 6 ed arrivo in capanna alle 7 e tre quarti. Si avrà quindi la cerimonia di inaugurazione e verranno effettuate gite nelle località circostanti. I soci provvisti di auto, nel ritorno potranno portarsi al Passo di Gavia, partendo alle ore 14, o cossichè faranno in tempo ad assistere anche all'inaugurazione del rifugio Arnaldo Berni della Sezione di Brescia, che avrà luogo nella stessa giornata.

S. E. Von. Angelo Manaresi presiederà l'inaugurazione dei due nuovi rifugi nel Gruppo Orties-Cevedale.

Ad ogni modo nel prossimo numero daremo il programma completo delle due manifestazioni.

Attendant sociale al Breuil m. 2000
GRUPPO DEL CERVINO

23 Luglio - 27 Agosto 1933 - IX

E' stato pubblicato il programma ufficiale dell'attendamento contenente una sintetica descrizione della regione, l'elenco delle ascensioni, una cartina al 50.000, e tutte le norme riguardanti il funzionamento e la disciplina dell'attendamento. Il programma verrà distribuito gratis a tutti i soci che non faranno richiesta; pertanto raccomandiamo che il periodo dell'attendamento verrà suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuno come segue:

- 1° turno dal 22 al 30 luglio;
2° turno dal 30 luglio al 6 agosto;
3° turno dal 6 al 13 agosto;
4° turno dal 13 al 20 agosto;
5° turno dal 20 al 27 agosto.

Il turno incomincerà col pranzo della domenica e terminerà col caffè-latte della domenica successiva.

La quota è stata fissata in L. 180 per ogni turno e dà diritto:

- 1° Alloggio in tenda con lettino, materasso e guanciale di lana e due grandi coperte pur di lana (per coloro che desiderassero la tenda individuale la quota verrà aumentata di L. 15 per turno);
2° Al vitto completo e cioè: caffè e latte con pane al mattino; minestra, piatto di carne con con-

torno, frutta o formaggio, a mezzogiorno e alla sera. (Agli attendati che si recheranno in gita verrà fornita la colazione o il pranzo al sacco).

3° Al trasporto gratuito di 20 kg. di bagaglio da Valtouranche al Breuil.

4° Al viaggio in auto a prezzo ridotto Milano-Valtouranche e ritorno. (L. 55 andata e ritorno e L. 40 sola andata o solo ritorno).

Il biglietto di andata e ritorno sarà valido per tutta la durata dell'attendamento purché tanto l'andata che il ritorno siano effettuati in domenica.

L'attendamento dispone di una cinquantina di tende « Moretti » ad uno-due, sei e venti posti. Spetta alla Direzione dell'attendamento la assegnazione dei posti in tenda. Nel limite del possibile verranno accolti le domande di coloro che manifestassero il desiderio di restare vicini.

Sono aperte le iscrizioni che si riceveranno sino ad esaurimento dei posti disponibili (100 per ogni turno).

Un piano per le Capanne dell'Orties-Cevedale

Il dr. comm. Celestino Frigerio, Presidente della Pro Solda, ha annunciato alla nostra Sezione, che la Pro Solda ed ogni personale offrono per tutte le Capanne dell'Orties-Cevedale una copia della Dicina Commedia.

Trattasi di una bellissima edizione fortemente e praticamente rilegata. Questo dono, veramente di alta spiritualità, è stato accolto col più grande compiacimento dalla Direzione che rende qui grazie a nome dei Soci al dr. Frigerio.

Le benemerite del nostro Consorzio vitalizio sono già ben note. Tra l'altro egli ha da anni istituito un allevamento di caprioli a Solda, con bellissimi esemplari che formano la gioia della fauna della Valle.

Il primo esemplare è stato inviato al capoguida Giuseppe Tuana per la Capanna Casati.

Il posto gratuito al Col d'Olen

Il Segretario del Comitato scientifico del C.A.I. comunica:

« Si avvertono gli interessati che alla fine del corrente mese scade il termine per la presentazione delle domande per un posto gratuito per studi scientifici presso i laboratori del Colle d'Olen, sul Gruppo del Monte Rosa. »

NOTIZIE IN FASCIO

Biblioteca - La biblioteca è aperta ai soci nei giorni, non festivi, di Martedì, Giovedì e Venerdì dalle 21 alle 23.30.

Tessera sociale. - Per ottenere le facilitazioni accordate ai soci nei rifugi è necessario presentare la tessera in corrente, in caso contrario verrà applicata in tariffa dei non soci senza diritto alla riduzione.

Rifugi. - Qualunque reclamo sul servizio nei rifugi dovrà essere segnalato per lettera alla sezione proprietaria, coll'indicazione del nome ed indirizzo del socio.

Sposi: Patuzzolo Piero con Eugenia Gianni.
Alla gentile coppia i migliori auguri.

Onorificenze: Barbieri avv. Cosimo venne nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia.
Vivissime congratulazioni!

Defunti: Giuseppe Cambiagli; la madre del dott. Cesare Chiesa, segretario Gruppo Grotte; il padre dell'avv. vocato Angelo Gerra.
Alle desolate famiglie sincere condoglianze.

Vacanze economiche alpine
nei rifugi della Sezione

Come è stato accennato, i turni settimanali a prezzi ridotti si svolgeranno dal 10 al 12 settembre. Anche quest'anno la Sezione ha a tal proposito messo a disposizione i propri rifugi migliori e per comodità, studiando la più perfetta organizzazione e concedendo le più larghe facilitazioni. Ne diamo l'elenco:

ALTO ADIGE
Città di Milano (m. 2894). A un'ora e mezza da Solda - auto da stazione ferroviaria Spondigna (Bolzano-Malles).

Serristori (m. 2721). A due ore da Solda - auto da stazione ferroviaria Spondigna (Bolzano-Malles).
Dux (m. 2364). A due ore da Ginevareto (ex Zuffritzhof) auto da stazione ferroviaria Coldrano (Bolzano-Malles).

Diaz (m. 2632). A cinque ore da Malles (ferr. Bolzano-Malles).
Borletti (m. 2212). A un'ora e mezza da Trafoi - auto da stazione ferroviaria Spondigna (Bolzano-Malles).

Porro (m. 2430). A quattro ore da Lutago; auto da staz. ferr. di Campo Tures nella ferrovia Brunico-Campo Tures (Bolzano-S. Candido).

Principe di Piemonte (m. 2527). A sei ore da S. Leonardo in Passiria; auto da Merano.

VALTELLINA

Allievi (m. 2390). A quattro ore da S. Martino Valmasino; auto da staz. ferr. Ardenno Masino (Milano-Sondrio).

Gianetti (m. 2534). A tre ore e mezza da Bagni Masino; auto da staz. ferr. Ardenno Masino (Milano-Sondrio).

Ponti (2572). A cinque ore da Cattaeggio - auto da stazione ferroviaria Ardenno Masino (Milano-Sondrio).

Zoja (m. 2040). A due ore da Tornadri - auto da staz. ferr. Sondrio a Chiesa e Lanzada.

Pizzini (m. 2706). A 2 ore da S. Caterina Valfurva - auto da staz. ferr. di Tirano (Milano-Sondrio-Tirano).

V. O. Alpini (m. 2877). A quattro ore e mezza da S. Antonio Valfurva - auto da stazione ferroviaria di Tirano (Milano-Sondrio-Tirano).

Oltre al Brasca (m. 1710) ed al Branca (m. 2793), di prossima inaugurazione.

TURNI

Nei Rifugi: Città di Milano - Serristori - Dux - Diaz - Borletti - Porro - Principe di Piemonte - V. O. Alpini e Pizzini i turni avranno inizio con il pranzo della domenica sera e termineranno con il caffè-latte della domenica successiva.

In detti Rifugi i turni si effettueranno:
L. 10 dal 10 al 17 luglio; L. 10 dal 17 al 24 luglio; L. 3 dal 31 luglio al 7 agosto; L. 5 dal 14 al 21 agosto; L. 6 dal 21 al 28 agosto; L. 7 dal 28 agosto al 4 Settembre.

tembre; 9.0 dal 4 all'11 settembre; 10.0 dall'11 al 18 settembre.
Rifugi: Giannetti e Principe di Piemonte i turni avranno inizio con il pranzo del sabato e termineranno con la colazione della domenica della settimana successiva.

In detti Rifugi i turni si effettueranno:
L. 10 dal 25 giugno al 3 luglio; L. 2 dal 2 al 10 luglio; L. 3 dal 9 al 17 luglio; L. 4 dal 16 al 24 luglio; L. 5 dal 23 al 31 luglio; L. 6 dal 30 luglio al 7 agosto; L. 7 dal 14 al 21 agosto; L. 6 dal 21 al 28 agosto; L. 10 dal 27 agosto al 4 settembre; L. 11 dal 3 all'11 settembre; L. 12 dal 10 al 18 settembre.

QUOTA
Rifugio Allievi, Gianetti e Principe di Piemonte L. 140.

Il programma delle gite organizzate per l'adunata del C.A.I. a Cortina d'Ampezzo

Il lavoro di preparazione della prossima grande Adunata nazionale del Club Alpino Italiano nel mese di settembre, a Cortina d'Ampezzo, è entrato nella sua fase più intensa e definitiva.

Come era già stato annunciato, la Segreteria del sodalizio ha già approntato i programmi completi ed i prezzi per partecipare alle varie gite che saranno organizzate, e ne ha dato comunicazione a tutte le Sezioni e sottosezioni dipendenti.

Le gite alpinistiche

Sono divise in sei comitive e si svolgeranno dal 10 al 12 settembre p. v., tutte, naturalmente, con partenza da Cortina.

La prima avrà per mèta l'ascensione della Marmolada (m. 3344), limitata a 40 partecipanti; quota L. 78; la seconda andrà alla Cima Boè (m. 3151) nel gruppo di Sella, partecipanti 60, quota L. 75; la terza compirà l'ascensione del Monte Cristallo (m. 3216), partecipanti 40, quota L. 10; la quarta quella dell'Antelao (m. 3298), partecipanti 30, quota L. 25; la quinta alla Tofana di Mezzo (m. 3243), partecipanti 25, quota L. 20; ed infine la sesta si recherà alla Cima Grande di Lavaredo (m. 2998), partecipanti 30, quota L. 38.

Il prezzo comprende gli automezzi e la fionda, la cena ed il pernottamento. La colazione al sacco non è compresa nel prezzo e deve essere provvista dal partecipante a proprie spese. Tutti poi potranno essere accompagnati da guida, facendone richiesta diretta alla Sezione di Cortina del C. A. I. e versando l'importo della relativa tariffa, concordata a prezzi speciali.

Gite escursionistiche

Sono cinque, interessantissime. Una comitiva, i cui partecipanti saranno limitati a 40, salirà al Picco di Vallandro (m. 2930), quota L. 25; una seconda alla Croda del Bezzo (m. 2119), partecipanti 25, prezzo L. 45; la terza avrà per mèta il Col di Lana (m. 2423) e il Sossia di S. Maria (m. 2477), partecipanti 40, quota L. 50; la quarta percorrerà la Strada degli Alpini, Dolomiti di Sesto, partecipanti 40, quota L. 70; la quinta, infine, si recherà alla Forcella Col dei Bos (Bois) ed in Valle Travençolas, partecipanti 50, quota L. 12.

Ai rifugi alpini

Vi è un'altra categoria di escursioni dedicata unicamente alle visite dei rifugi, e precisamente una al rifugio Nuvolau (m. 2578), a cui potranno essere ammessi 35 partecipanti; quota individuale L. 16; una al Rifugio Cantore (m. 2545), partecipanti 35, quota L. 16; un'altra al Rifugio Luzzati (m. 1926) ed al Lago di Sorapis, partecipanti 50, quota L. 24; poi al Rifugio Croda da Lago e Venezia al Pelmo, partecipanti 25, quota L. 33; infine un'altra comitiva di 50 persone al mattino si recherà al Rifugio Gioianni Chigiotti (m. 1950) nel gruppo delle Marmarole, quota L. 28; l'ultima ha per mèta il rifugio Maggiore Angelo Bosi a Monte Piava (metri 2324) pure con 50 persone, quota L. 20.

Per coloro che si accontentano di passeggiate più colode ancora, gli organizzatori hanno predisposto varie gite automobilistiche: vi è infatti un « Giro del Monte Cristallo », partecipanti 60, quota L. 17;

Rifugio Borletti e Diaz L. 180.
Rifugio Città di Milano, Pizzini, V. O. Alpini, Serristori L. 185.
Rifugio Dux L. 170.
Rifugio Porro L. 160.
Rifugio Zoja L. 155.
Per i non soci del C. A. I. la quota è aumentata di L. 20.
La quota dà diritto a: Caffè-latte e pane. Colazione: Pane, Minestra, Piatto carne guarmito, Formaggio. Pranzo: Pane, Minestra, Piatto carne guarmito, Dolci. Pernottamento in cuccetta. Servizio. Versamento in più Lire 8, si avrà il pernottamento in cuccetta con lenzuola. Con un supplemento di Lire 20, si avrà il pernottamento in letto, compatibilmente con le disponibilità del Rifugio.
La quota suddetta verrà versata all'atto dell'iscrizione.

1000 Apparecchi "ROTEATOR" semigratuiti
Se voi usate rasoi di sicurezza leggete attentamente quanto qui sotto vi offriamo. Se invece non ne avete vi metteremo in condizioni di averne uno con relative lamine, pennello e sapone assolutamente gratis
"ROTEATOR" brevettato
Apparecchio affila lamine (2 per volta) per tutti i rasoi di sicurezza PERFETTO - PRATICISSIMO - ELEGANTE E DI DURATA ETERNA.
«ROTEATOR» è un gioiello meccanico che è indispensabile a tutti e che farà risparmiare centinaia di lire all'anno.
Una lamina usata anche se arrugginita sarà resa servibile come se fosse nuova, in qualche secondo.
Costa solo L. 14.-
Semigratis
A scopo di propaganda a quanti ne faranno richiesta entro 10 giorni da oggi alla
Ditta M. ROVERE - Via Bagni, 22 - Brescia
(concessionaria per l'Italia) verrà spedito «ROTEATOR» franco di porto o d'imballo contro vaglia di sole L. 7 (Non si spedisce contro assegno).
A quanti faranno acquistare da loro conoscenti almeno tre «ROTEATOR» si spediranno:
totalmente gratis
1 Rasoio di sicurezza - 10 Lamine - 1 Pennello - 1 Sapone.
FATENE RICHIESTA OGGI
Cerchiamo in tutta Italia Rivenditori e Rappresentanti

ALPINISTI, ESCURSIONISTI!
Prima di partire non dimenticate di provvedervi di Combustibile
META
GIUSEPPE MERATI MILANO
Via Durini, N. 25
Telefono 71044
Sartoria specializzata per Costumi Sportivi da Uomo & Signora
Tessuti esclusivi - Modelli speciali
Confessione fine
Completo Equipaggiamento da montagna - Materiale da Campo
Alpinisti, per Vostra equipaggiamento da montagna non dimenticate di acquistare quello SUCAI per Voi espressamente studiato e fatto, e che si vende unicamente
In VIA DURINI N. 25 da GIUSEPPE MERATI
HOTEL PENSION BAHNHOF
TICINO AIROLO 1100m.
RESTAURANT - Quartiere turistico - GARAGE
Riscaldamento centrale - Acqua corrente
Bagni ecc. - Pista di pattinaggio - Ogni Sport invernale - Prospetti a domanda.

La Birra preferita dagli Scarponi
Direz. Centr.: Milano - Via Barozzi, 6 - telef. 75355

MONOGRAFIA N. 51a (ALPINISTICA)

Dal Colle di Tenda al Colle della Maddalena

QUARTA GIORNATA

Rifugio Genova - Cima S. dell'Argentera - Rifugio Bozano.

Cima S. dell'Argentera (m. 3170)
E' la regina delle Marittime e si eleva grandiosa con gigantesche pareti rocciose. Panorama immenso.

Discesi al Piano dei Chetas, si risale il più alto canale dei tre che scendono dal versante N. della cresta terminale del Baus e s'incontra un sentiero che, attraversando in quota, raggiunge l'orlo dell'altipiano (Passaggio del Baus). (ora 1).

Si prosegue nel vallone compreso fra la costola S.E. della vetta e quella della Spalla m. 3050, valicando una costola rocciosa, sulla quale sorge il Bivacco fisso del Baus o per garriga o ghiaccio liscio si raggiungono un ripiano. Volgendo a destra si afferra la cresta del contrafforte S.E. della Cima e piegando poi a sinistra si salgono alcuni lastroni, grossi blocchi, detriti, che portano al nevajo.

Si prosegue verso la base del Passo dei Detriti a dopo una traversata su roccia facile, si percorre una cengia; per portarsi alla base di un canale, che si risale fino alla costola S.E. a pochi metri dalla vetta (ora 3.0).

Si ritorna per la stessa via fino al

nevajo, dal quale verso S.O. si sciolgono fili di neve e si perviene al Passaggio dei Detriti in 3120 (ora 1.5). Per un pendio detritico si scende sul versante opposto nell'alta comba del Vallone d'Assedras e si costeggia le basi delle Cime Partscheller, Camosci, Di Cossolo, Muebert, dopo la quale si apre un canalone detritico che raggiunge il Cratere della Madre di Dio m. 2729 (ora 1.6) posto a Nord della Madre di Dio m. 2800. Si discende sul versante opposto per una costola rocciosa, poi per un canale nevoso, discretamente ripido. Giunti alla foce si costeggia la base della catena della Madre di Dio. (cioè le Cime sopra nominate) e la parete O. dell'Argentera, pervenendo al Rifugio Bozano m. 2453 (ora 1.30 - 7.30).

QUINTA GIORNATA

Rifugio Bozano - Colle di Fremamorta - Caire Profonds - Rifugio Questa.

La traversata, senza la scalata della cresta del Caire Profonds, potrebbe essere sufficiente per questa quinta giornata. La scalata è inclusa qualora si volesse movimentare un poco la settimana.

Caire Profonds (m. 2840 o.)

E' una fantastica serie di giganteschi monoliti di roccia, loggiate a tema di coltello e rizzate verticalmente a grande altezza.

Dal Rifugio Bozano si scende per sentiero giù per la Valle dell'Argentera, toccando il Gias della Mesa (metri 2070), del Saut (m. 1877) e il fondo della V. della Valletta, nei pressi del Gias delle Mosche m. 1591 (ora 1.15). Dall'opposta sponda del rio si stacca un sentiero che risale di co-

sta la ripida sponda sinistra della valle e raggiunge nei pressi del Lago di Fremamorta m. 2400 e un ricovero militare. Sale poi al Colle di Fremamorta m. 2640 (ore 2.3-3.15) per scendere serpeggiando a un lago m. 2640, dove volge a O., attraverso Campo soprano e girato il Caire Poncili si dirige al Lago Negro m. 2345 (ora 0.45-0). Percorsa la sponda destra del Lago, per brecce, si va a un canale, aperto a sinistra della prima guglia, a partire dal Passo di Profonds e lo si risale, attraversando in alto la base della seconda e terza. Scesi in un canale si scavalca l'intaglio fra la terza e la quarta e si costeggia la quarta e la quinta su detriti instabili, raggiungendo la spaccatura con la sesta; ritornando sul versante S, una cengia porta in un canale, questo in un cammino con buoni appigli, dal quale si esce a sinistra per cengia, che conduce al colletto fra la sesta e la Punta E. Canali e cenge salgono, di traverso a sinistra, alla forcella con la vetta, che si tocca per il dorso S. (ora 2.6).

Si discende per le rocce del versante O., si gira a S., un torrione e più o meno per filo si raggiunge un intaglio. Contornando un altro spuntone sul versante N., si arriva al Passo Margiola m. 2730 (ora 2.8). Da questo si discende a N. per linee pietrate e si perviene al Rifugio Questa m. 2388 (ora 0.45-0.45).

SESTA GIORNATA

Rifugio Questa - M. Malinvern - S. Anna di Vinadio - Passo di Bravaria - Bagni di Vinadio.

Monte Malinvern (m. 2939)
E' una bella montagna di colore rosso per lo gnèss rubiginoso che la compone.

Dal Rifugio Questa si va al L. del Claus m. 2314, dove una mulattiera continua in quota verso il L. di Valscura m. 2274, girandola sulla sponda N. per salire al Lago superiore m. 2439 e dirigersi alla Bassa del

Druos m. 2612 (ora 1.30). Poi si segue lo spartiacque sul versante E. fino alla vetta (ora 1.2.30).

Ritornati alla Bassa (ora 0.30-3) una mulattiera scende ai Laghi di Terra Rubbia m. 2422. Qui la si abbandona, per cengia, si scavalca il Branca. Che, un poco prima di questo s'incontra una mulattiera proveniente dal Colle Mercera, che si dirige a destra verso il Colle della Lombarda m. 2351 (ora 1.30-4.30). Dal Colle si segue il crestone, che domina il Passo di Bravaria m. 2311 (ora 1.6-3.0) dal quale si scende verso N., già per il Vallone Inschlinda, a raggiungere i Bagni di Vinadio m. 1305 (ora 1.30-9).

SETTIMA GIORNATA

Bagni di Vinadio - M. Tenbras - Pietraporzio.

Monte Tenbras (m. 3031)
Sullo spartiacque, dopo il Geis è la cima più elevata. Ha un panorama di eccezionale estensione.

Dal Bagni di Vinadio la mulattiera sale ripidamente, attraverso la Riva Bagni e esce verso N. per entrare, dopo la Borgata Besmorello, nel Vallone Fischiator, che percorre per intero. Giunti al Lago d'Ischior m. 3072 (ora 3) si segue a destra un sentiero, che sale per una ripida Valletta al Passo Rostagno m. 2606 (ora 1.30-4.30). Si girano le rocce della Cima Rocca Rossa, portandosi nel vallone superiore del Piz, dove un erto nevajo, a stagione inoltrata, sostituito da roccia, conduce al Passo di Tenbras m. 2946 (ora 1.30-6). Da qui, costeggiando sul versante francese lo spartiacque, si raggiunge la vetta m. 3031 (ora 0.30-6.30).

Ritornati al Passo Tenbras si discende per il vallone nevoso e detritico al Lago Mongioje e al Giaz

del Piz m. 3200, lasciando a destra le ripide rocce montane, detto Mongioje, per incontrare la mulattiera, che scende a Pietra Porzio m. 1246 (ora 3-9.30).

OTTAVA GIORNATA

Da Bersezzo per il Vallone delle Ferriere al Colle Puriac e al Monte Enchastraye, con discesa per il Vallone di Puriac ad Argentera.

Monte Enchastraye (m. 2955)

Il nome deriva da "incastro", perchè domina nel centro le Alpi Marittime, francesi, italiane e le Basse Alpi. Panorama vasto; il Monviso spunta dietro all'Oranaye.

Da Bersezzo m. 1625 un sentiero risale la Comba del Molino Vecchio e scavalca le Serre m. 2043, raggiunge il villaggio di Ferriere metri 1901 (ora 1). Qui giunti si risale il Vallone delle Ferriere per il suo ramo N.O., passando al Gias di Colombart e alla Fontana del Prato, proseguendo con moderata salita verso la Bassa di Colombart e il Colle di Puriac m. 2306 (ora 1-2).

Dal Colle di Puriac si volge a destra (O.), salendo per facile cresta verso la Rocca del Tre Vesovi. Giunti in un bacino, ingombro di detriti, lo si attraversa per scalare un roccioso pendio, tagliato da cenge e spaccature; che conduce ad afferrare la cresta a poca distanza dalla stretta e breve vetta (ora 1.30-3.30).

Discesa. Si ritorna al Colle Puriac (ora 1.30-5) e si scende per la pianeggiante testata del Vallone omonimo verso una garriga di rupi lisce, sbucando nella Valle della Stura di Demonte a monte di Argentera (ora 1.30-6.30) a poca distanza quindi del Colle della Maddalena m. 1996

S. S.

OROLOGIO
Vylor-Vetta
anche cadendo
da 10 ore esatte

DERMOLINA
grassi per calzature sportive

FERNET-BRANCA
L'AMICO DI OGNUNO!
Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.
IL FERNET-BRANCA DEVE EGUIRVI OVUNQUE E' E'EMPRE
S. A. FRATELLI BRANCA
DISTRIBUZIONE - MILANO



Nelle sezioni del C. A. I.

VERCELLI
\* La Colle della Vecchia - Pel 25
corrente è indetta una gita sociale
alla Colle della Vecchia (m. 2186) nella
Valle Cervo, Partenza da Vercelli
in torpedone alle ore 4 per Piedicavallo,
ovvero avrà inizio alla marcia scio-
tistica, litigando C. Rossi, Casati,
Colle Inferiore al Lago della Vecchia
(m. 1850); e quindi al Colle omonimo.
Ritorno a Vercelli per le 19.30. Diret-
tori: Mario Marinone e Silvio Viscen-
tini.

TRENTINO
\* Gli itinerari alpinistici della S.
A. T. - La S.A.T. sezione C.A.I.
ha scopi di offrire all'alpinista un siste-
ma di segnavie che non possa più
dar motivo a dubbi sulla via e che
nel medesimo tempo risulti chiaro e
facile da seguirsi, ha approntato un
libro recatore per tutti i sentieri del
Trentino che hanno interesse turis-
tico ed alpinistico.

Dopo aver vagliato i vari sistemi
fino ad oggi in uso per contrassegnare
le vie ed i sentieri di montagna,
è stato stabilito che ad ogni itinera-
rio verrà assegnato il corrispondente
numero dato all'itinerario stesso sulla
Guida da Rifugio a Rifugio del
T.C.I., guida diffusissima e che fa te-
sto in materia. Il numero sarà ripeti-
to in nero lungo il sentiero, su fonda-
mento bianco fra due strisce rosse ad
intervalli e nei punti dove può sor-
gere il dubbio sulla strada da segui-
re. Dove il percorso è evidente o do-
ve per necessità i segni devono esse-
re vicini, verrà adottata la sempli-
ce striscia rossa.

Il segno portante il numero avrà
approssimativamente le dimensioni
seguenti: larghezza cm. 24 ed altezza
cm. 16. Sarà diviso in tre parti, nel
senso dell'altezza, di cui la parte
laterale saranno rosse e quella cen-
trale, bianca, porterà, in nero, il
numero dell'itinerario.

Apposite tabelle, fornite dalla Casa
AGFA, completeranno il sistema, il
quale verrà portato in una cartina per
ogni gruppo alpino.

Un tale importante lavoro hanno da-
to la loro adesione il Comitato Pro-
vinciale per il Concorso Forestieri
del Trentino ed il Touring Club Ita-
liano.

ROVERETO
\* Una nuova tabella della S.A.T.
Questa sottosezione della S.A.T.
(sezione del C.A.I.) comunica che al-
l'imbocco del viale dei Colli dalla
Piazza Rosmini, a Rovereto, è stata
collocata una nuova tabella
indicante le altitudini dei principali
rifugi alpini del dintorni e la di-
stanza di essi dalla città, nonché le
ubicazioni dei principali campi di
sci.

Ecco una iniziativa che andrebbe
seguita da molti altri centri di escu-
rioni ed ascensionisti, data la sua
grande utilità, specie per coloro che
vengono da lontano.

La stessa sottosezione annuncia che
per il 18 corrente è in programma la
quarta escursione del calendario, con-
mette a Madonna di Campiglio.

LUCCA
\* Il programma gite. - La Sezione
luccese ha diramato il programma
delle gite sociali dell'anno cor-
rente. Il 26 corrente vediamo una
gita al Rifugio Piana (m. 1600) il 18
luglio al Rifugio Giovanni Pisano,
Monte Sasso (m. 1748), in agosto,
campeggio sulle Apuane; 3 settem-
bre, Piana di Corfino (m. 1510), 15
settembre, partecipazione al Conveg-
no Nazionale del C.A.I. a Cortina
d'Ampezzo; 1 ottobre, Monte Rondani
(m. 1661); 31 dicembre, inaugura-
zione del Gruppo Sciatori o Scuola
di sci al Libro Aperto.

PESCARA
\* L'inaugurazione del pagliariletto
sociale. - Questa sezione inaugura
oggi il proprio pagliariletto sociale.
Ne farà la consegna S. E. Angelo
Manaresi, Presidente Generale del
C.A.I., che salirà al Rifugio "Tito
Acerbo", sopra Farinola, nel Grup-
po del Gran Sasso d'Italia.

Alla cerimonia interverrà S. E. Gia-
combo Acerbo, Ministro dell'Agricul-
tura e Foreste, all'eroico fratello del
quale, Medaglia d'Oro Cap. Tito A-
cerbo, è intitolato il Rifugio.

Tutte le Sezioni della regione si
daranno convegno alla manifestazione
che costituirà una completa ras-
segna delle forze alpinistiche abru-
zese.

Gli «scarpone» pescaresi saranno
fieri di esprimere al Presidente la
loro devozione e la gioia di averlo
con loro sulle montagne d'Abbazia.

AQUILA
\* Manifestazioni Sociali. - E' lo
studio il programma della attività
collettiva sociale da svolgere nella
prossima estate. Saranno oltretutto
numerose gite allo scopo di rendere
possibile alla massa dei soci la cono-
scenza dei principali gruppi del
l'Appennino Centrale e di avere pro-
fici contatti con le varie sottosezioni
e con le altre sezioni limitrofe.

Le manifestazioni principali sar-
ranno le seguenti:

GIUGNO: Partecipazione alla ce-
rimonie della inaugurazione del Ri-
fugio Tito Acerbo della Milizia Na-
zionale Forestale in territorio di Fa-
rinola alla presenza di S. E. Acerbo,
Ministro dell'Agricoltura e delle For-
este, e di S. E. Manaresi, Presi-
dente del C.A.I. in tale occasione sarà
organizzata una carovana che, da
Castel del Monte, effettuerà la tra-
versata del margine orientale di
Campo Imperatore del Gran Sasso
d'Italia, mentre la sottosezione di Fa-
rinola salirà dal proprio versante.

LUGLIO: Traversata del Monte Si-
rente (m. 2359) da Rovere a Gaigliano
Aterno con le sottosezioni di Rocca
di Mezzo e Gaigliano Aterno.

Ascensione del Monte Viglio (m.
2156) con le sottosezioni di Meta, Ci-
vittella Roveto e Morino-Civita d'Ar-
tino.

AGOSTO: Sciata di roccia nel
Gruppo del Gran Sasso a Itallo,
occasione della settimana alpinistica
del GUF e del campeggio sociale al
Rifugio Garibaldi.

Commemorazione del Duca degli
Abruzzi al Rifugio omonimo con la
presenza dei rappresentanti delle se-
zioni del C.A.I. centro-meridionali.

Escursione al Parco Nazionale
d'Abruzzo con la sottosezione di Pe-
scasseroli.

Tradizionale ascensione sociale
di Corno Grande (m. 2191).

SETTEMBRE: Partecipazione al
Congresso nazionale ed internazio-
nale dell'alpinismo a Cortina d'Am-
pezzo e gite relative.

Traversata nella Matella (metri
2795) con le sottosezioni di Palena
e Taranta Peligna.

Ottobre: Ascensione del Monte
Vettore (m. 2478) con la sottosezione
di Vico.

Traversata del Monte Corvo (me-
tri 2626).

NOVEMBRE: Partecipazione alla
inaugurazione della funivia del Gran

Sasso d'Italia alla presenza delle Ge-
rararchie del Governo e del Partito.
- Traversata Passo delle Capin-
nelle-Monte Ienca (m. 2208) - Pizzo
Camarda (m. 2332) Assergi.

ESCURSIONISMO

Dopolavoristi sui ghiacciai
dell'Adamello

Domenica scorsa circa un centinaio
di dopolavoristi milanesi hanno com-
piuto una gita al Brizio, alle Lobbie
ed all'Adamello, partecipando alla
manifestazione indetta dal Dopolavoro
Provinciale di Milano, col patrocinio
della Sezione del C.A.I. di Brescia,
per la cura di un nostro confratello
settimanale. Nella notte sulla domo-
nica, gli alpinisti compirono la salita
alla Capanna Garibaldi, a 2511.

Al mattino seguente tutti i gittanti
erano pronti ad iniziare le varie gite
che hanno superato tutte i tremila
metri.

Partivano per prime le pattuglie del
Dopolavoro Aziende Pirelli, del Grup-
po Escursionisti Vittoria e del Nucleo
Escursionisti Primalba (in questa era-
no anche due valorose signorine:
Emma Cazzaniga e Gianna Pedretti),
che dal Passo del Corno, in circa tre
ore e con gli sci, raggiungevano in cinque
ore la vetta dell'Adamello (m. 3554).
Le altre pattuglie di sciatori - il
Fascio Giovanile di combattimento
Edoardo Crespi, il Dopolavoro «La
Rinascenza», il Dopolavoro Borletti,
il Dopolavoro Carlo Erba, il Gruppo
Escursionisti Giovanni Allegri, il Do-
polavoro Azienda Elettrica Municipa-
le ed il C.A.E.M., invece, dal Passo
Rifugio attraverso il ghiacciaio del
Madrone giungevano al rifugio Ca-
duti dell'Adamello ed al Passo della
Lobbia (m. 3000) non tenendo conto
che hanno ostacolato la marcia.

Nel pomeriggio tutti gli sciatori
hanno fatto ritorno al Garibaldi e
dopo aver sostato alla chiesetta dei
Caduti dell'Adamello sono ridiscesi
al Val d'Arno ed in serata a Milano.

Le varie comitive erano dirette dal-
l'ing. Schiavoni del Dopolavoro Pi-
relli, da Gino Bondanini del Dopola-
voro Provinciale di Milano e da
Giannotti del Gruppo Escursionisti
Vittoria.

Il Dopolavoro Pirelli, sezione Alpi-
nismo è salito in Grignetta, il 4 scor-
rente, con un numero di soci, per la
Cresta Segantini.

Note torinesi

Una "Guida", della Val Susa - I campeggi
in vista - Per ricordare U. Balestrieri

La Valle di Susa; questa tipica
valle così cara agli alpinisti e agli
sciatori torinesi, ha trovato final-
mente un degno illustratore delle
sue bellezze e delle sue attrattive.
Molta turistica di prim'ordine e nella
stagione invernale e in quella
estiva, e centro di irradiazione di
numerosi ascensionisti alpinistiche,
essa merita un'illustrazione più
ampia e più completa dei soliti fa-
scicoli pubblicitari degli affollati
articoli giornalistici. E' quello
che ha pensato la Casa Editrice to-
rinese Lattes, la quale, dopo aver
pubblicato una lunga serie di volu-
metti-guida delle Valli d'Aosta,
s'è rivolta ora alla Valle di Susa e
sta lanciando tre volumetti che
comprendono tutta la vallata e che
sono contraddistinti rispettivamente
dai seguenti titoli: «Susa-Mon-
cenisio», «Oulx-Cesana» e «Bar-
doecchia».

Autore di queste piccole e comode
Guide tascabili è l'amico Ettore
Doglio, giornalista, scrittore, alpinista,
che in materia ha già ac-
quisita una giusta notorietà avendo
dato la sua preziosa opera ad
altre pubblicazioni del genere. Et-
tore Doglio ha fatto veramente una
cosa degna; e due volumetti già
usciti - «Bardonecchia» e «Oulx-
Cesana» - si presentano interes-
santi e completi sotto ogni aspetto.
Finora la Valle di Susa mancava
di una guida particolareggiata e
soprattutto moderna. Doglio ha vo-
luto colmare questa grave lacuna
e lo ha fatto con sicura competen-
za e con passione. I due volumi
accennati s'integrano strettamen-
te: il primo - «Bardonecchia» -
comprende la zona delle valli che
contornano la nota stazione clima-
tica ed i territori degli abitati di
Beaulard e di Savonaz; il secondo
abbraccia la zona da Chiomonte a
Oulx e Cesana, il Seestrèire, Cla-
viers e le altre valli di Cesana,
il terzo volume, ancora in prepa-
razione, comprenderà invece la
bassa Valle di Susa, il Moncenisio
ed il Gruppo di Ambin.

Tutta la zona dell'alta Valle di
Susa - la più interessante indub-
biamente dal lato turistico ed al-
pinistico - è passata accuratamente
in rivista e presentata sotto i
suoi vari aspetti, da quello geo-
grafico e orografico a quello sto-
rico, da quello climatologico all'e-
nico. Né sono dimenticate la fauna,
la flora, le caratteristiche del
sottosuolo, la produzione agricola
e quella industriale, gli usi, i co-
stumi, le leggende e le tradizioni
della vallata. Un tutto sommanen-
te interessante, pieno di dati e di
particolari curiosi e qualcuno ad-
dirittura inedito, presentato con
stile piano, semplice e sobrio. Al-
la parte puramente descrittiva, se-
gue l'illustrazione dei vari centri
e delle più caratteristiche località
della vallata, con l'indicazione del-
le stazioni turistiche invernali ed
estive ed i principali itinerari al-
pinistici e sciistici. Ogni volumetto
infine è adornato di numerose e
belle fotografie ed è corredato di
una cartina che riproduce il profi-

lo altimetrico della rispettiva zona.
Si tratta, in conclusione, di guide
praticissime e veramente gio-
vedicose, nell'aspetto e nel contenuto;
fatte cioè non per una categoria
solida di persone, ma per quanti,
per qualunque motivo, debbano per-
correre la bella e pittoresca Valle
della Dora Riparia.

Negli ambienti alpinistici torinesi
si va già parlando naturalmente
di quella che sarà la prossima sta-
gione estiva. Superata la stagione
delle nevi e dello sci, il periodo cui
passiamo è solo infatti di prepara-
zione per la grande attività estiva,
durante la quale saranno com-
piute le più lunghe e le più ardite
ascensioni sui più noti nostri grup-
pi alpini.

Punto di base e di partenza di
queste ascensioni saranno, come
generalmente sempre avviene, i
campeggi. Ed è appunto su questi
ultimi che si appuntano adesso gli
sforzi e i preparativi delle varie
società alpinistiche cittadine. Qual-
cuno anzi ha già scelto la località
ove rizzare l'effimero villaggio estivo
di tende e si ripromette una
attività alpinistica particolarmente
intensa. Tra queste ultime è l'Unione
Alpinisti Uget, che ritornerà
ancora quest'anno nella dolce e
raccolta conca di La Bouz, sopra
La Thuile e impiantare un campeg-
gio modello, fornito delle più gran-
di comodità. L'originale del cam-
peggio ugetino consisterà nel fatto
che avrà ancora sempre una base
sciistica sul soprastante, magnifi-
co Ghiacciaio del Rutor. Località
ideale per abbandonarsi alle eb-
brezze dello sport della neve an-
che in piena estate. Infatti, per fa-
vorire coloro che vorranno prati-
care lo sci durante il campeggio,
l'Uget, per iniziativa di un grup-
po di volontari giovani, farà
svolgere ancora in agosto dei corsi
di sci con valenti istruttori scelti
fra gli stessi suoi soci.

Un'altra società che farà le cose
per bene è l'Ymca, che adunerà i
suoi soci presso l'abitato di Perre-
bion, nell'alta Vallouranche, non
lontano dal celeberrimo Piano del
Breuil. Qui non si tratta di tende,
ma di una casetta dotata di luce
elettrica e di telefono, di doccie e
di modernissime cucine; l'anno
scorso, quando vennero gli studen-
ti americani dell'Ymca in Italia e
visitarono il campeggio di Perre-
bion, rimasero semplicemente entu-
siasti, tanto che si assicura nella
prossima estate ritorneranno an-
cora più numerosi e si tratteranno
nella Vallouranche per parecchi
giorni.

Le altre società torinesi, se si
eccettua la «Usi» che farà il cam-
peggio sopra Gressoney-la-Trinité,
non hanno ancora rivelato le loro
intenzioni in proposito. Ma della
cosa si avrà tempo di parlare in
seguito.

La Sezione di Torino del Club
Alpino sta preparando una gita
alpinistica nelle Alpi Orobie che
si presenta assai interessante. La
gita, che avrà luogo nei giorni 24
e 25 giugno, consisterà nella tra-
versata delle Alpi Orobie dalla
Bocchetta di Val Morta al Passo del
Diavolo per la Punta di Cagamel
(m. 2901) ed il Pizzo Druet (m. 2863),
una traversata cioè attraente e ar-
dita, per quanto affatto difficile,
che consente una vista meravi-

gliosa sulle valli del Bergamasco e
la Valtellina. Tale gita, contenuta
entro limiti economici modestissimi,
sarà integrata da un'altra a
carattere prettamente turistico, che
si svolgerà sulle rive del lago di
Como e su per la Valtellina.

Per il prossimo Ferragosto infi-
ne è annunciata una gita-pellegrin-
aggio alla località dove cadde il
compianto Umberto Balestrieri, il
crepacotta del Loch sul Vajret da
Morteralesch, indetta dagli amici
del Caduto unitamente alla Sezio-
ne di Torino del C.A.I. Per l'occa-
sione, su una parete del Rifugio
Marco e Rosa della Sezione Valtel-
linese, verrà murata una larga in-
bronzia che ricorderà a coloro che
saliranno fin lassù la fine immatur-
ta del grande alpinista-italiano.

A. M.

UN VIVAIO DI GRANDI ALPINISTI

I. G. A. R. S.

(Parla il suo fondatore)

Il Gruppo Alpinisti Rocciaforti e
Sciatori della Sezione di Trieste del
C.A.I. (Società Alpina delle Giulie),
ha già da tempo una viva vita
quale aggettivo dovrà dare a questa
vita giovanetta, se per le imprese dei
soci del Gruppo, questo ha sin dal
primo anno, consacrata la sua noti-
rietà e il suo posto alla testa del-
l'alpinismo giuliano, non solo, ma
anche di quelle alpinistiche.

E' un fatto che Trieste l'alpinis-
mo ha sempre fiorito specie in que-
gli ultimi anni. Veramente, se noi
ascendiamo uno dei colli che fanno
di sfondo alla città, o sia pure all'or-
lo dell'altipiano, nulla d'alpinismo
scorgiamo all'intorno: solo nelle giorna-
te di chi non ha mai visto i belver-
sici, o dopo qualche tempesta, dal-
le rive, possiamo vedere lontane sta-
gliarsi le amiche vette delle Prealpi
e delle Alpi nostre. Bisognava quindi
sentirsi nel petto la fiaccola della
fede, per creare un organismo alpi-
nistico che potesse svolgere in que-
ste affermazioni: creazione dal nulla
dell'alpinismo giovanile triestino, pro-
paganda e divulgazione dello sci nel-
la Venezia Giulia, organizzazione
delle prime grandi manifestazioni di
sport invernale, costruzione di tre
rifugi.

Dopo il 1926 l'attività alpinistica
doveva essere trionfante. Inquadra-
tore dalla S.U.C.A.I. attività e pro-
grammi possono concretarsi in que-
ste affermazioni: creazione dal nulla
dell'alpinismo giovanile triestino, pro-
paganda e divulgazione dello sci nel-
la Venezia Giulia, organizzazione
delle prime grandi manifestazioni di
sport invernale, costruzione di tre
rifugi.

Ma nell'estate del 1928, chi scrive
queste righe, comprese che non
potrebbe dare un'animata
sola a questa novella, promettente e
rigogliosa affermazione alpinistica
giovanile.

Durò un intero anno la mia opera
di valorizzazione delle nuove cor-
dite. Occorre addirittura e renderle
note al pubblico, cosa che si raggiunse
per l'alto generoso spirito di un
necessario riunire gli elementi diver-
si e fonderli insieme nell'unità in-
dissolubile della cordata; bisognò
persuadere gli apatici e gli indivi-
dualisti, e combattere in pari tempo
le invidie e le incomprensioni. Duro
e spesso volte ingeneroso lavoro!

Ma infine l'estate del 1929 vide ma-
turo il fatto e concretarsi il ri-
sultato mirabile. Tutta la gioventù
alpinistica triestina veramente degna
di questo nome, si raggruppò nel
Comitato promotore del G.A.R.S., che
primariamente si chiamò Anzi G. A.
G. (Gruppo Alpinisti Accademici
Giuliani) e successivamente Giovan-
ni della Regione non avevano man-
cato d'inviare la loro adesione e di
manifestare il loro vivo interessa-
mento.

Mi piace rievocare i primi passi
del Gruppo. Come tutte le società
nuove e povere in canna, dovette
accettare il ripiego dell'ospitalità of-
ferta da un Dopolavoro. Intanto la
stagione alpinistica era in pieno svi-
luppo e le prime salite si aggiunse-
vano alle prime salite, dalle Dolomi-
ti alle Carniche e alle Giulie.

Il 7 agosto 1929 Dario Mazzetti,
uno dei migliori elementi, con Emi-
lio Comici e Riccardo Deffar, del
Gruppo, specie della «Puntolata
Torre» degli Orsi, nel Gruppo del
Montario (Giulie occidentali), e mo-
riva. Il suo sacrificio, aureolato dal-
le vittorie del Sart e della Cima di
Terra Rossa, fu il cemento che sal-
dò per sempre la compagnia del
G.A.R.S. Un mese dopo, il 9 settem-
bre, Dario vedeva l'ora di partire per
il caduto. Un martirio sulla tomba ancor
fresca, esaltando la sua figura e chia-
rendo quello che per le giovani cor-
date è il significato di una morte
sull'Alpe. Venne scoperto sulla fossa
un cippo monumentale, frutto di una
sottosezione fra gli amici e colle-
ghi del scomparso. In quel giorno
compresi e vidi battere all'unisono
con il nostro, il cuore di tutti gli
alpinisti giuliani, che finalmente ave-
vano compreso ed apprezzato
quanto aveva fatto già allora e quan-
to avrebbe fatto in seguito il G. A.
R. S.

Quel giorno sembrò anche il tramon-
to della tesi che consigliava l'auto-
nomia del Gruppo, il quale avrebbe
dovuto invece rinsanguinare le file del-
la Sezione di Trieste del C.A.I. (So-
cietà Alpina delle Giulie), anche in
cambio all'accettazione che il Re-
gione andava svolgendo. Di tutte le
parti, l'alpinismo nazionale, nel
C.A.I. E fu così che neanche un me-
se dopo lo presiedevo l'assemblea
che deliberava l'aggregazione del
Gruppo alla Sezione, con proprio re-
golamento e direzione, da me pro-
posti.

Il G.A.R.S. è una Scuola di Alpi-
nismo. Esso si differenzia dalla solita
attività alpinistica, in quanto
non ha e non avrà mai un afflato
che si riduca al comune denomina-
tore delle solite gite ben dosate.
Della necessarietà un po' amora
compagnie della Sezione cui fa par-
te, esso attrae i suoi soci, che van-
no ad aggiungersi alla bellissima fa-
lange dei promotori, diversi, di qua-
li sono oggi a cadomere, e afflato
che li porta a tu per tu con l'Alpe, fu-
ori del georgico e dell'idillico, a bat-
tigliare con la roccia e il ghiaccio
in imprese di primo ordine.

Questo è lo spirito che generò la
nascita del G.A.R.S. E quello stesso
che, quando la Patria chiamò, le for-
ni a centinaia gli esperti del mon-
te, quelli che alla piccozza seppero
andare il fuocle.

Odo Samengo

NOZZE CELEBRATE IN UN RIFUGIO.

Secondo notizie da Trento, un ecce-
zionale matrimonio è stato celebrato
al rifugio Oclini, il 2 corrente, ad
oltre 2200 metri di altitudine, fra
Giuseppe Gasser e la signorina An-
na Dalosso, due appassionati tren-
tini della montagna.

La coppia, accompagnata dai testi-
moni, tutti alpinisti, e da un sacer-
dote, ha raggiunto il rifugio alpino,
dove è stato celebrato il rito nuziale.
La piccola brigata ha poi partecipato
ad un banchetto, durante il quale i
due sposi alpinisti sono stati festeg-
giatissimi.

Fontana alpina inaugurata in Val
di Susa. - Con l'intervento delle
autorità locali e di oltre 500 escu-
rionisti valsesiani e torinesi, è stata
inaugurata il 14 scorso una nuova fon-
tana alpina, in località «Rio Secco»,
cioè poco oltre il piano del Cervetto,
sulla via del roccioso gruppo del
Monte Ordiera.

E' questa la seconda fontana che
viene costruita per iniziativa della
sottosezione «Valle Susa del Club Al-
pino Italiano, nel frequentatissimo
vallonone del Rio Gerardo, metà assai
nota agli escursionisti torinesi, specie
in primavera. La nuova opera
consiste di un complesso in muratura,
con due copiosi getti di acqua fre-
schissima, tratta da un vero e pro-
prio sorgente in precedenza andava di-
spersa fra le praterie ed i boschi del-
la ridente zona, ed il lavoro di asse-
stamento come quello edile è stato
compiuto esclusivamente dai soci del
la sezione del C.A.I. suddetta, nel ri-
leggi di tempo lasciati liberi dalle
loro quotidiane occupazioni.

Fontana alpina inaugurata in Val
di Susa. - Con l'intervento delle
autorità locali e di oltre 500 escu-
rionisti valsesiani e torinesi, è stata
inaugurata il 14 scorso una nuova fon-
tana alpina, in località «Rio Secco»,
cioè poco oltre il piano del Cervetto,
sulla via del roccioso gruppo del
Monte Ordiera.

E' questa la seconda fontana che
viene costruita per iniziativa della
sottosezione «Valle Susa del Club Al-
pino Italiano, nel frequentatissimo
vallonone del Rio Gerardo, metà assai
nota agli escursionisti torinesi, specie
in primavera. La nuova opera
consiste di un complesso in muratura,
con due copiosi getti di acqua fre-
schissima, tratta da un vero e pro-
prio sorgente in precedenza andava di-
spersa fra le praterie ed i boschi del-
la ridente zona, ed il lavoro di asse-
stamento come quello edile è stato
compiuto esclusivamente dai soci del
la sezione del C.A.I. suddetta, nel ri-
leggi di tempo lasciati liberi dalle
loro quotidiane occupazioni.

Fontana alpina inaugurata in Val
di Susa. - Con l'intervento delle
autorità locali e di oltre 500 escu-
rionisti valsesiani e torinesi, è stata
inaugurata il 14 scorso una nuova fon-
tana alpina, in località «Rio Secco»,
cioè poco oltre il piano del Cervetto,
sulla via del roccioso gruppo del
Monte Ordiera.

E' questa la seconda fontana che
viene costruita per iniziativa della
sottosezione «Valle Susa del Club Al-
pino Italiano, nel frequentatissimo
vallonone del Rio Gerardo, metà assai
nota agli escursionisti torinesi, specie
in primavera. La nuova opera
consiste di un complesso in muratura,
con due copiosi getti di acqua fre-
schissima, tratta da un vero e pro-
prio sorgente in precedenza andava di-
spersa fra le praterie ed i boschi del-
la ridente zona, ed il lavoro di asse-
stamento come quello edile è stato
compiuto esclusivamente dai soci del
la sezione del C.A.I. suddetta, nel ri-
leggi di tempo lasciati liberi dalle
loro quotidiane occupazioni.

Fontana alpina inaugurata in Val
di Susa. - Con l'intervento delle
autorità locali e di oltre 500 escu-
rionisti valsesiani e torinesi, è stata
inaugurata il 14 scorso una nuova fon-
tana alpina, in località «Rio Secco»,
cioè poco oltre il piano del Cervetto,
sulla via del roccioso gruppo del
Monte Ordiera.

E' questa la seconda fontana che
viene costruita per iniziativa della
sottosezione «Valle Susa del Club Al-
pino Italiano, nel frequentatissimo
vallonone del Rio Gerardo, metà assai
nota agli escursionisti torinesi, specie
in primavera. La nuova opera
consiste di un complesso in muratura,
con due copiosi getti di acqua fre-
schissima, tratta da un vero e pro-
prio sorgente in precedenza andava di-
spersa fra le praterie ed i boschi del-
la ridente zona, ed il lavoro di asse-
stamento come quello edile è stato
compiuto esclusivamente dai soci del
la sezione del C.A.I. suddetta, nel ri-
leggi di tempo lasciati liberi dalle
loro quotidiane occupazioni.

Fontana alpina inaugurata in Val
di Susa. - Con l'intervento delle
autorità locali e di oltre 500 escu-
rionisti valsesiani e torinesi, è stata
inaugurata il 14 scorso una nuova fon-
tana alpina, in località «Rio Secco»,
cioè poco oltre il piano del Cervetto,
sulla via del roccioso gruppo del
Monte Ordiera.

E' questa la seconda fontana che
viene costruita per iniziativa della
sottosezione «Valle Susa del Club Al-
pino Italiano, nel frequentatissimo
vallonone del Rio Gerardo, metà assai
nota agli escursionisti torinesi, specie
in primavera. La nuova opera
consiste di un complesso in muratura,
con due copiosi getti di acqua fre-
schissima, tratta da un vero e pro-
prio sorgente in precedenza andava di-
spersa fra le praterie ed i boschi del-
la ridente zona, ed il lavoro di asse-
stamento come quello edile è stato
compiuto esclusivamente dai soci del
la sezione del C.A.I. suddetta, nel ri-
leggi di tempo lasciati liberi dalle
loro quotidiane occupazioni.

Fontana alpina inaugurata in Val
di Susa. - Con l'intervento delle
autorità locali e di oltre 500 escu-
rionisti valsesiani e torinesi, è stata
inaugurata il 14 scorso una nuova fon-
tana alpina, in località «Rio Secco»,
cioè poco oltre il piano del Cervetto,
sulla via del roccioso gruppo del
Monte Ordiera.

E' questa la seconda fontana che
viene costruita per iniziativa della
sottosezione «Valle Susa del Club Al-
pino Italiano, nel frequentatissimo
vallonone del Rio Gerardo, metà assai
nota agli escursionisti torinesi, specie
in primavera. La nuova opera
consiste di un complesso in muratura,
con due copiosi getti di acqua fre-
schissima, tratta da un vero e pro-
prio sorgente in precedenza andava di-
spersa fra le praterie ed i boschi del-
la ridente zona, ed il lavoro di asse-
stamento come quello edile è stato
compiuto esclusivamente dai soci del
la sezione del C.A.I. suddetta, nel ri-
leggi di tempo lasciati liberi dalle
loro quotidiane occupazioni.

Fontana alpina inaugurata in Val
di Susa. - Con l'intervento delle
autorità locali e di oltre 500 escu-
rionisti valsesiani e torinesi, è stata
inaugurata il 14 scorso una nuova fon-
tana alpina, in località «Rio Secco»,
cioè poco oltre il piano del Cervetto,
sulla via del roccioso gruppo del
Monte Ordiera.

E' questa la seconda fontana che
viene costruita per iniziativa della
sottosezione «Valle Susa del Club Al-
pino Italiano, nel frequentatissimo
vallonone del Rio Gerardo, metà assai
nota agli escursionisti torinesi, specie
in primavera. La nuova opera
consiste di un complesso in muratura,
con due copiosi getti di acqua fre-
schissima, tratta da un vero e pro-
prio sorgente in precedenza andava di-
spersa fra le praterie ed i boschi del-
la ridente zona, ed il lavoro di asse-
stamento come quello edile è stato
compiuto esclusivamente dai soci del
la sezione del C.A.I. suddetta, nel ri-
leggi di tempo lasciati liberi dalle
loro quotidiane occupazioni.

Fontana alpina inaugurata in Val
di Susa. - Con l'intervento delle
autorità locali e di oltre 500 escu-
rionisti valsesiani e torinesi, è stata
inaugurata il 14 scorso una nuova fon-
tana alpina, in località «Rio Secco»,
cioè poco oltre il piano del Cervetto,
sulla via del roccioso gruppo del
Monte Ordiera.

E' questa la seconda fontana che
viene costruita per iniziativa della
sottosezione «Valle Susa del Club Al-
pino Italiano, nel frequentatissimo
vallonone del Rio Gerardo, metà assai
nota agli escursionisti torinesi, specie
in primavera. La nuova opera
consiste di un complesso in muratura,
con due copiosi getti di acqua fre-
schissima, tratta da un vero e pro-
prio sorgente in precedenza andava di-
spersa fra le praterie ed i boschi del-
la ridente zona, ed il lavoro di asse-
stamento come quello edile è stato
compiuto esclusivamente dai soci del
la sezione del C.A.I. suddetta, nel ri-
leggi di tempo lasciati liberi dalle
loro quotidiane occupazioni.

Fontana alpina inaugurata in Val
di Susa. - Con l'intervento delle
autorità locali e di oltre 500 escu-
rionisti valsesiani e torinesi, è stata
inaugurata il 14 scorso una nuova fon-
tana alpina, in località «Rio Secco»,
cioè poco oltre il piano del Cervetto,
sulla via del roccioso gruppo del
Monte Ordiera.

E' questa la seconda fontana che
viene costruita per iniziativa della
sottosezione «Valle Susa del Club Al-
pino Italiano, nel frequentatissimo
vallonone del Rio Gerardo, metà assai
nota agli escursionisti torinesi, specie
in primavera. La nuova opera
consiste di un complesso in muratura,
con due copiosi getti di acqua fre-
schissima, tratta da un vero e pro-
prio sorgente in precedenza andava di-
spersa fra le praterie ed i boschi del-
la ridente zona, ed il lavoro di asse-
stamento come quello edile è stato
compiuto esclusivamente dai soci del
la sezione del C.A.I. suddetta, nel ri-
leggi di tempo lasciati liberi dalle
loro quotidiane occupazioni.

Fontana alpina inaugurata in Val
di Susa. - Con l'intervento delle
autorità locali e di oltre 500 escu-
rionisti valsesiani e torinesi, è stata
inaugurata il 14 scorso una nuova fon-
tana alpina, in località «Rio Secco»,
cioè poco oltre il piano del Cervetto,
sulla via del roccioso gruppo del
Monte Ordiera.

E' questa la seconda fontana che
viene costruita per iniziativa della
sottosezione «Valle Susa del Club Al-
pino Italiano, nel frequentatissimo
vallonone del Rio Gerardo, metà assai
nota agli escursionisti torinesi, specie
in primavera. La nuova opera
consiste di un complesso in muratura,
con due copiosi getti di acqua fre-
schissima, tratta da un vero e pro-
prio sorgente in precedenza andava di-
spersa fra le praterie ed i boschi del-
la ridente zona, ed il lavoro di asse-
stamento come quello edile è stato
compiuto esclusivamente dai soci del
la sezione del C.A.I. suddetta, nel ri-
leggi di tempo lasciati liberi dalle
loro quotidiane occupazioni.

Fontana alpina inaugurata in Val
di Susa. - Con l'intervento delle
autorità locali e di oltre 500 escu-
rionisti valsesiani e torinesi, è stata
inaugurata il 14 scorso una nuova fon-
tana alpina, in località «Rio Secco»,
cioè poco oltre il piano del Cervetto,
sulla via del roccioso gruppo del
Monte Ordiera.

E' questa la seconda fontana che
viene costruita per iniziativa della
sottosezione «Valle Susa del Club Al-
pino Italiano, nel frequentatissimo
vallonone del Rio Gerardo, metà assai
nota agli escursionisti torinesi, specie
in primavera. La nuova opera
consiste di un complesso in muratura,
con due copiosi getti di acqua fre-
schissima, tratta da un vero e pro-
prio sorgente in precedenza andava di-
spersa fra le praterie ed i boschi del-
la ridente zona, ed il lavoro di asse-
stamento come quello edile è